

Europa-America Latina

Esperienze territoriali di sviluppo rurale sostenibile a confronto

L'INEA, in continuità con le iniziative di studio avviate con Agenzie per lo sviluppo rurale dell'America Latina e nell'ambito delle attività della Rete Rurale Nazionale, ha organizzato – in collaborazione con Rimisp (Centro Latinoamericano para el Desarrollo Rural) e l'Agenzia brasiliana EPAGRI (Empresa de pesquisa Agropecuária e Extensão Rural de Santa Catarina) – il "Foro intercontinental de desarrollo territorial sostenible. Actores y procesos innovadores para ampliar y fortalecer las experiencias locales" che si è tenuto a Balneário Camboriú (Santa Catarina, Brasile) nei giorni 21-24 novembre 2011.

Oltre 200 rappresentanti di istituzioni pubbliche, di autorità locali, di organizzazioni internazionali, di agenzie di sviluppo, di associazioni della società civile, di università, di istituti di ricerca e di imprese protagoniste di esperienze di sviluppo rurale sostenibile giunti da 13 diversi paesi hanno animato il confronto su esperienze e pratiche a partire da una domanda centrale: quali sono i processi da innescare e i fattori critici su cui porre attenzione per il rafforzamento delle esperienze di sviluppo territoriale sostenibile?

Locandina del Foro di Santa Catarina



ELARD e i GAL italiani hanno portato l'esperienza dell'approccio Leader al Foro intercontinental de desarrollo territorial sostenible tenutosi in Brasile



a cura di,

CATIA ZUMPANO: Ricercatrice presso INEA, esperta in sviluppo locale e cooperazione territoriale

e

BARBARA FORCINA: Ricercatrice presso INEA, esperta in sviluppo locale e governance multilivello

Le questioni discusse si pongono come tappa ulteriore della collaborazione INEA-Rimisp, che ha avuto come primo momento pubblico internazionale la Conferenza "The territorial approach in agricultural and rural policies. An international review" (Roma, 4-5 novembre 2010), organizzata con il patrocinio dell'Osservatorio Politiche Strutturali dell'INEA, dove rappresentanti qualificati, istituzioni internazionali (Commissione Europea, FAO, IFAD, OCSE, UNDP, UNESCO, Fondazione Ford, etc.), studiosi universitari ed esperti indipendenti hanno portato all'attenzione degli attori istituzionali l'importanza dell'approccio territoriale e posto solide basi metodologiche per una più sistematica collaborazione tra istituzioni, reti e organizzazioni internazionali su tre tematiche di interesse comune:

"Oltre 200 rappresentanti... hanno animato il confronto su esperienze e pratiche a partire da una domanda centrale: quali sono i processi da innescare e i fattori critici su cui porre attenzione per il rafforzamento delle esperienze di sviluppo territoriale sostenibile?"



I lavori in plenaria

“...l’obiettivo è ambizioso: la costruzione di una “rete di reti” informale per lo sviluppo rurale che associ enti, istituzioni, organizzazioni, nonché reti già esistenti (locali, nazionali, internazionali), nell’ambito di cui avviare iniziative congiunte che possano aumentare l’incisività delle iniziative messe in atto e il peso nei confronti dei decisori politici”.



Franco Mantino
INEA

1. il ruolo e l’importanza della decentralizzazione delle politiche;
2. la necessità di combinare lo sviluppo economico con l’inclusione sociale e l’identità culturale, ai fini di una più equa distribuzione del reddito;
3. il forte potenziale del networking.

In relazione al terzo punto, l’obiettivo è ambizioso: la costruzione di una “rete di reti” informale per lo sviluppo rurale che associ enti, istituzioni, organizzazioni, nonché reti già esistenti (locali, nazionali, internazionali), nell’ambito di cui avviare iniziative congiunte che possano aumentare l’incisività delle iniziative messe in atto e il peso nei confronti dei decisori politici.

A differenza dell’incontro di Roma, incentrato soprattutto su teorie, modelli e metodologie, il Foro di Santa Catarina è stato focalizzato sulla presentazione e discussione di pratiche concrete di mobilitazione delle risorse locali, puntando allo scambio di conoscenze, di competenze, di tecniche, di opportunità di fare rete, dando agli attori locali l’occasione di allargare i propri orizzonti verso un contesto globale ed interconnesso ed evitando così la netta partizione fra esperti e practitioners.

I lavori, inaugurati dalle autorità politiche e introdotti da Franco Mantino dell’INEA che ha illustrato le motivazioni che hanno portato alla realizzazione dell’evento, sono stati articolati in sessioni plenarie e parallele, nelle quali, momenti di riflessione teorica sono stati alternate dalla presentazione di esperienze e da visite sul campo. Fra le problematiche poste, particolare attenzione è stata dedicata all’importanza dello sviluppo territoriale sostenibile e alle visioni differenti fra i due continenti, evidenziando il valore aggiunto dello scambio di esperienze, il ruolo delle istituzioni e delle coalizioni locali, la necessità di connessioni tra il livello locale ed il livello globale. Relativamente ai casi presentati nelle sessioni parallele, la discussione è stata alimentata sui seguenti temi e problematiche:

Governance locale e territoriale

Come si possono costruire alleanze e coalizioni pubblico/private? Quali sono le relazioni che si instaurano tra diversi livelli decisionali? Come dialogano tra loro i diversi ambiti settoriali e quali sono le priorità da mettere in agenda? Come si facilitano e si accompagnano i processi locali?

Valorizzazione delle identità territoriali

Come si manifestano le identità e il patrimonio culturale e quale importanza rivestono per lo sviluppo territoriale sostenibile? Quali possono essere le strategie di valorizzazione della diversità bioculturale? Qual è la rilevanza e quali sono gli effetti di tutti questi processi nei territori rurali? Quali le politiche e gli strumenti necessari?

Promozione e commercializzazione dei prodotti locali

Come comprovare la tipicità, la tracciabilità e la qualità di prodotti e servizi locali? Quali sono le relazioni tra mercato locale e mercato globale? Qual è ruolo possono avere le reti formali ed informali tra imprese? Come rendere protagonisti i piccoli produttori locali?

Nelle quattro giornate di lavoro di grande rilievo sono stati gli spunti di riflessione forniti dall'ELARD (European Leader Association for Rural Development) e da tre GAL italiani – Far Maremma (Toscana), GAL Delta 2000 e GAL Soprip (Emilia Romagna) – invitati dalla Rete Rurale Nazionale a testimoniare come l'approccio Leader sia capace di coinvolgere e potenziare gli attori locali e rinnovare la struttura delle economie rurali, di consentire agli operatori rurali di riflettere sulle potenzialità del territorio in una prospettiva di lungo termine, di progettare nel rispetto dell'identità, delle risorse e delle conoscenze specifiche del territorio e di attuare strategie mediante procedure chiare e trasparenti (con il sostegno di amministrazioni pubbliche e di assistenza tecnica per il trasferimento di buone pratiche), di intervenire in modo efficace sui problemi legati ai territori rurali, di potenziare lo sviluppo rurale e di incentivare nuove attività e fonti di occupazione.

Mentre Petri Rinne, Presidente dell'ELARD, ha illustrato il quadro generale dell'approccio Leader e le esperienze locali e di cooperazione del GAL Joutsenten Reitti (Finlandia), traendo da ciò le lezioni apprese, i nostri GAL hanno presentato i rispettivi casi di sviluppo territoriale, strutturando la loro presentazione sui seguenti quattro aspetti:

- localizzazione dell'area di intervento e presentazione delle principali caratteristiche del territorio;
- presentazione del GAL e della sua composizione;
- rassegna delle strategie di intervento messe in campo negli ultimi dieci anni grazie all'approccio Leader;
- principali risultati raggiunti in termini di governance, di incremento delle attività locali (turismo e valorizzazione prodotti tipici) e creazione di network, sia locali che nazionali e internazionali.

Particolare enfasi è stata data a quelle attività che caratterizzano ormai l'operato dei 3 GAL:

- l'evoluzione del prodotto eco-turistico nell'area del Delta del Po facendo sinergia fra i finanziamenti del Leader e di altri programmi, che trova espressione nello sviluppo di percorsi (ippico, fluviale, cicloturistico, enogastronomico, storico-culturale) e nella realizzazione, annuale, di un evento internazionale di birdwatching e turismo naturalistico che richiama più di 30.000 partecipanti;
- il consolidamento del progetto transnazionale "Cammini d'Europa: rete europea di storia, cultura e turismo", di cui il Soprip è capofila e che aggrega 20 GAL partner provenienti da diversi Paesi europei in un G.E.I.E, incentrato sulla promo-commercializzazione turistica di territori rurali attraversati dal Cammino di Santiago de Compostela, dalle vie Francigene e dagli itinerari minori ad essi riconducibili;
- la promozione e la valorizzazione dei prodotti locali della maremma toscana, basate sulla qualità dei processi, sul rispetto dell'ambiente, sulla protezione delle imprese familiari e sull'incremento dei prezzi alla produzione, potenziando le filiere corte.

Le finalità ed i processi territoriali innescati dal Leader sono stati accolti con grande interesse dagli intervenuti al Foro e, nonostante le differenze con i territori latinoamericani, sono stati evidenziati spazi per future collaborazioni ed iniziative congiunte.

Il Foro è stato, infatti, occasione di lancio della *Carta di Santa Catarina*, un documento contenente l'impegno di istituzioni, università, istituti e organizzazioni nazionali ed internazionali a rafforzare le iniziative territoriali integrate e a proseguire nel dialogo intersettoriale e interterritoriale e nella costruzione della "rete di reti" intercontinentale. E, a conclusione dell'evento, sono state proposte nuove iniziative volte a consolidare l'interscambio fra i due continenti, tra cui un percorso di apprendimento sul campo in alcuni territori dell'America Latina e l'organizzazione di un evento intercontinentale da realizzarsi in Italia nell'autunno del 2012 nel quale dare maggiore enfasi agli operatori economici e alle potenziali aperture di mercato per i prodotti locali di ambedue le sponde dell'oceano.



Angela Nazzaruolo
(GAL Delta 2000)



Giovanni Pattoneri
(GAL Soprip)



Catia Segnini
(GAL Far Maremma)



Growing process inside LAG F.A.R. Maremma

F.A.R. Maremma is currently experimenting an important growing up process, regarding the "Project design and implementation"



...and also at "Institutional level"....

